

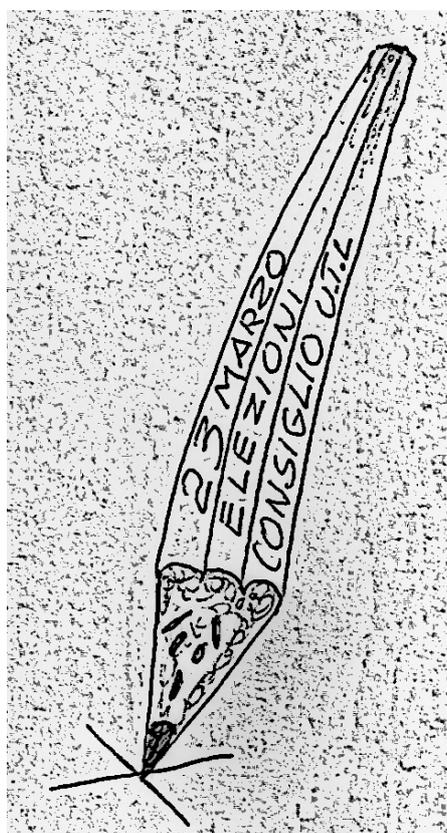
essereUTL

22° ANNO ACCADEMICO 2010-2011
ANNO 13 - FEBBRAIO 2011



CIRCOLARE N. 3 DELL'UNIVERSITÀ DEL TEMPO LIBERO DI GORGONZOLA LETTERE DEI CORSISTI

RINNOVO CONSIGLIO U.T.L. 23 MARZO 2011



Questo mese di febbraio, dopo tre anni, scade il mio mandato di Presidente dell'UTL, insieme a quello del Consiglio che mi ha supportato nello svolgimento della gestione. Di conseguenza, il prossimo 23 Marzo, insieme al Presidente, si dovrà rinnovare l'intero Consiglio.

Anni or sono una lista civica di Gorgonzola si era data il nome di: "Democrazia è partecipazione". Un nome, secondo me, molto significativo e quanto mai attuale.

La gestione di un qualsiasi Stato, ente, consorzio di persone, ecc..., è efficiente e funzionale quanto maggiore è la *partecipazione* dei suoi componenti.

È necessario, quindi, che i soci non siano presenti solo nel momento clou delle votazioni. Non basta scegliere il programma che si ritiene soddisfa maggiormente i propri desideri, le proprie inclinazioni, ma soprattutto, bisogna saper individuare i candidati che, o per conoscenza diretta, o indiretta, sappiamo essere coerenti ed in grado di perseguire gli obiettivi fissati dal programma o, comunque, di svolgere al meglio l'attività a loro affidata.

Chi è chiamato a svolgere questi compiti deve sentire la vicinanza attiva e la *partecipazione* dei Soci, nonché elettori.

Sono questi, a mio avviso, componenti necessari alla buona riuscita di questa nostra Associazione che si fonda sull'attività di volonterosi, oltre che volontari. Diversamente si corre il rischio che l'entusiasmo ed il desiderio di fare ed innovare si spengano, facendo venir meno le motivazioni della candidatura per quel Servizio.

Non tutti i nostri Soci possono essere consiglieri ma, **TUTTI** possono partecipare con la collaborazione attiva alla gestione della sala, della segreteria, del giornalino, con i suggerimenti nella cassetta in bacheca, con e-mail, con un sorriso ai collaboratori ed ai consiglieri, e con altri mille modi che la loro fantasia suggerisce, ma soprattutto con la **PARTECIPAZIONE AL VOTO**.

(segue a pag. 2)

Sommario

- pag. 1 - 2 Rinnovo del Consiglio UTL - 23 Marzo
- pag. 3 Vita FEDERUNI
- pag. 4 L'UTL sbarca al teatro Argentina
- pag. 5 Recensioni
- pag. 6 - 7 Conoscere Novara
- pag. 8 Uscite Culturali - Lentamente Muore di Martha Medeiros

(segue da pag. 1)

Non so se sono stato un “buon Presidente”! Non è per questo che ho deciso di candidarmi solo come membro del Consiglio, in quanto ritengo necessario che altri si assumano questa responsabilità, per garantire alla nostra Associazione un giusto apporto di idee ed iniziative nuove.

A tutt’oggi solo poche persone si sono candidate alla carica di Consigliere ed ancora nessuno per quella di Presidente.

In caso di mancanza di candidati per la Presidenza, come già è successo tre anni or sono, il Consiglio dovrà eleggere il Presidente al suo interno.

Per quanto mi concerne devo ringraziare i membri del Consiglio che con il loro fattivo ed encomiabile supporto ci hanno permesso di raggiungere i risultati ottenuti, le segretarie che con spirito di abnegazione riescono a soddisfare le più varie richieste dei corsisti; i collaboratori di sala che ci permettono di organizzare al meglio e seguire le varie applicazioni tecniche che alcuni corsi richiedono ed infine Voi tutti corsisti che con la Vostra adesione permettete all’UTL di esistere e sperare nel futuro.

Il Presidente
Mario Rozza



Il prossimo **23 marzo**, dopo la lezione, inizieranno le votazioni. Riportiamo alcune informazioni:

Art. 14 dello Statuto.

L’Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo, composto da sette a nove membri.

I Consiglieri durano in carica tre anni, sono rieleggibili e non hanno diritto a compenso alcuno.

I Candidati alle cariche devono avere almeno un anno di anzianità come corsisti (sono esclusi i nuovi iscritti dell’anno 2010/2011 - n.d.r.)

Art. 15 del nostro Statuto.

Il Consiglio Direttivo nomina nel proprio seno il Presidente, se a ciò non abbia già provveduto l’Assemblea; (questo si verifica in mancanza di candidature - n.d.r.)

il Consiglio Direttivo nomina il VicePresidente ed un Tesoriere nel proprio seno, ed un Segretario tra i Soci che non siano Consiglieri.

Nel periodo antecedente alla nomina del Presidente, la legale Rappresentanza spetta al Consigliere più anziano di età.

NOTIZIE UTILI.

Candidature

(Le candidature dovrebbero pervenire entro il **28 febbraio**).

Ci si potrà candidare per il Consiglio, per la Presidenza o per entrambi.

I candidati dovrebbero dare una loro foto tessera che verrà inserita nella locandina elettorale che sarà esposta nel nostro atrio. Questo per agevolare l’identificazione perchè tante volte conosciamo “il volto” ma non il nominativo.

Votazioni

Per il Presidente si potrà esprimere una sola preferenza. (speriamo che ci siano almeno due candidati)

Per il Consiglio si potranno esprimere da uno a cinque preferenze

Riportiamo l'articolo che il presidente nazionale delle Università della terza età, Monsignor Giuseppe Dal Ferro, ha scritto per la 25° Conferenza Organizzativa Nazionale sul Tema: "Laboratori di creatività e di ricerca – metodologie interattive"

"Scopo delle Università della terza età non può essere solo quello di fornire informazioni, perchè negli adulti è presente una esigenza viva di partecipazione attiva al sapere attraverso la ricerca e le varie forme di creatività. Tali attività possono essere realizzate nelle Università a piccoli gruppi seminariali o laboratoriali, in modo da favorire la partecipazione di tutti con una esperienza interattiva.

La Federuni, (Federazione italiana fra le università della terza età - n.d.r.) nello studio delle metodologie e didattiche con gli adulti, si propone di affrontare nella prossima Conferenza organizzativa, (Vicenza 28 - 30 gennaio 2011) tale problematica, trattando il tema "Laboratori di ricerca e di creatività. Metodologie interattive".

A differenza delle altre età, l'adulto vuole partecipare attivamente all'acquisizione, desiderando il confronto con il suo bagaglio culturale.

Attraverso la partecipazione diretta al processo di apprendimento, egli ha la possibilità di stabilire un rapporto diretto fra cultura e vita. La società in cui viviamo, profondamente diversa dal passato, richiede una riflessione che coniughi cultura e vita, passato e presente, esperienza e innovazione. Attraverso l'educazione artistica e le esperienze di ricerca nel territorio è possibile questo processo, che si perfeziona poi nelle iniziative di creatività quali la pittura, l'arte teatrale e i laboratori di manualità artistica. Soprattutto attraverso queste ultime l'adulto arriva alla difficile arte del cambiamento di vita. L'aspetto artistico rappresenta quel passaggio necessario fra esperienze diverse, mantiene il senso critico e stimola alla perfezione."

La nostra UTL ha per il momento la impossibilità di creare dei laboratori artistici per mancanza di aule adeguate allo scopo, mentre può vantare un qualificato gruppo per le ricerche sul territorio che ha ottenuto

lusinghieri risultati nei concorsi nazionali indetti dalla Federuni sull'arte applicata.

Ricordiamo due secondi premi per la ricerca sul "Ferro battuto" e "Il legno nell'arredo pubblico" ed il primo premio per "L'arte religiosa applicata ai tessuti".

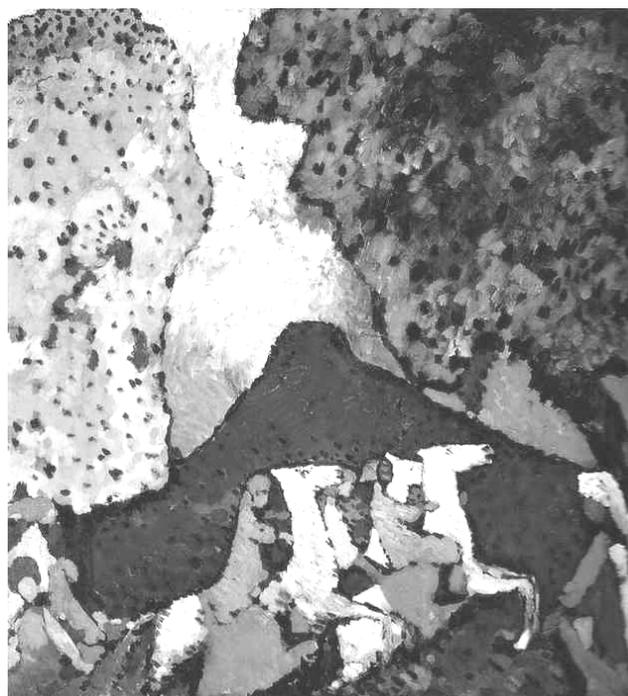
Non possiamo certo tralasciare il libro "Lo sguardo dei Santi" pubblicato in mille esemplari con il contributo del Comune di Gorgonzola.

Attualmente il nostro gruppo ricerche, al quale, come molte volte ricordato possono aderire tutti i corsisti, sta partecipando al concorso nazionale, sempre indetto dalla Federuni, sul tema: "Il legno nell'arredo liturgico e religioso".

L'unica espressione artistica dell'UTL risulta essere "il laboratorio teatrale" ma purtroppo il numero delle attrici si sta riducendo (citiamo solo le attrici perchè gli attori, salvo una fugace apparizione di un solo corsista, sono sempre stati assenti). Ci auguriamo che altri corsisti si aggiungano per non far morire questa bella iniziativa che ha prodotto performances di tutto rispetto. Anche questo laboratorio, come gli altri (corsi d'inglese o d'informatica) richiedono un contributo extra in quanto non inclusi nella quota d'iscrizione.

B.P.

VASSILIJ KANDINSKIJ "Montagna blu" 1908-09.



L'U.T.L. sbarca al teatro Argentia, teatralmente parlando.

Forse non tutti i nostri corsisti, in particolare i nuovi iscritti, hanno presente che, tra le attività complementari ai corsi, della nostra Università, da circa una decina d'anni opera un gruppo, chiamato al suo nascere "Laboratorio d'espressione". Nel tempo, questo gruppo si è trasformato in una vera e propria compagnia amatoriale, sia pur ristretta nel numero dei componenti.

Per alcuni anni si sono tenute vere e proprie rappresentazioni, nell'ambito e negli spazi occupati dalla Università; prima presso l'*auditorium* di via Montenero e poi nel salone del Centro Intergenerazionale.

Dopo l'abbandono di alcuni componenti, lo scorso anno il gruppo si ricostituisce, grazie all'arrivo di volti nuovi. Mette in scena, con notevole impegno e dispendio di energie, l'opera di Gogol "Il naso!".

Per l'occasione abbiamo avuto la possibilità di usufruire di un vero teatro, anche se piccolo. La rappresentazione si è tenuta lo scorso Maggio, in occasione della chiusura dell'Anno Accademico, presso il teatro dell'oratorio S. Carlo di Gorgonzola.

Il lavoro ha riscosso un buon successo ed ha fatto conoscere anche al di fuori della cerchia UTL il gruppo teatrale della stessa. Da qui è scaturito l'invito, da parte della direzione del teatro Argentia, a partecipare alla rassegna di spettacoli dedicata alle compagnie amatoriali della Martesana.

Per ragioni tecniche e scenografiche abbiamo ritenuto, d'accordo con Claudia, regista, che sin dall'inizio guida la nostra attività, che l'opera di Gogol non fosse adatta ad un palcoscenico di grandi dimensioni come quello dell'Argentia. Di conseguenza abbiamo stimato più adatto all'occasione e alla sala il lavoro teatrale "Il condominio del thè". Come molti corsisti ricorderanno era stato messo in scena due anni or sono nel ristretto spazio dell'*auditorium* di via Montenero. Non abbiamo voluto tralasciare questa opportunità che rende onore all'UTL, al suo gruppo teatrale ed al cammino percorso sinora.

Come già accennato, la rappresentazione

si terrà, presso la sala del cinema-teatro Argentia, domenica **27 Marzo alle ore 16**.

Il cast della compagnia sarà composto da elementi che hanno già partecipato alla rappresentazione tenutasi in via Montenero con alcuni attori che hanno interpretato il lavoro dell'anno scorso.

L'impegno è significativo, poiché si esce allo scoperto, fuori dalle mura domestiche, e alla presenza di un pubblico più vasto, e per di più pagante, sicuramente meno indulgente. Per questo sentiamo la responsabilità dell'evento e l'affrontiamo con qualche brivido, ma non ci mancano sia il coraggio, sia un po' di sana incoscienza.

Contiamo, ovviamente, sul sostegno e l'incoraggiamento da parte dei corsisti UTL per cui ci auguriamo una folta ed entusiastica partecipazione. Ci auguriamo, comunque, un buon successo.

Approfittiamo dell'occasione per sollecitare i corsisti vecchi e nuovi ad unirsi alla *carovana dei teatranti* ed aggiungere forze fresche e nuove al gruppo.

È un'esperienza affascinante da non perdere, *ve lo posso assicurare!* Naide

AFORISMA

*Domandarono
ad Alessandro perché onorasse
di più Aristotele, suo maestro,
che Filippo, suo padre.
Perché, rispose,
mio Padre mi ha fatto discendere
dal cielo sulla terra;
mentre Aristotele,
con il suo insegnamento,
mi ha fatto risalire
dalla terra al cielo.*

Il pensiero lungo

a cura di Antonio Fiorella (www.provole.info)

Alfredo Reichlin, nel libro “il midollo del leone”, indica essere l’assenza di un “pensiero lungo” alla base della crisi della politica odierna. Una sana politica non può fare a meno di una visione lungimirante del futuro. Oggi manca un disegno comune che tenga ancorato l’individuo alla società in una prospettiva collettiva di sviluppo.

La riflessione parte dal ventennio fascista. Rammenta le condizioni economiche nell’anteguerra, narra la passione politica che, nei decenni successivi, puntando all’emancipazione delle masse ha favorito il miracolo economico.

Nei secoli passati le persone colte non avevano difficoltà a parlarsi, mentre a livello popolare la gente comune si esprimeva soltanto nel dialetto locale. Dopo l’unità d’Italia, quando i giovani venivano chiamati alla leva del nuovo esercito, stentavano a capirsi. Il giornale del PCI “l’Unità”, prima ancora della TV, contribuì a diffondere la stessa lingua nel paese e a parlare alle masse.

L’800 e il ‘900 vedono socialisti, cattolici e repubblicani affiancati nella critica radicale dello Stato sabauda. Le forze politiche si organizzavano per dirigere le classi sociali emergenti. I leader politici non si “vergognavano” di sventolare ideali e visione del mondo... “La politica vera, la sostanza della nostra storia, la forza della sinistra è stata questa: la formazione del popolo italiano.”

Purtroppo la nostra storia è attraversata anche dal ricorso sistematico alla violenza. La mafia, il terrorismo, le associazioni segrete (P2) hanno disseminato di ‘misteri’ le epoche passate con attentati e delitti... senza che mai si sia riusciti a fare piena luce sugli intrecci e sui mandanti. Ciò si spiega solo “con l’esistenza di un livello oscuro del potere” e la minaccia latente di guerra civile.

Trascorrono pochi anni dal dopoguerra e il miracolo economico tramonta. Sulla scena appaiono nuovi soggetti che rappresentano la rottura con i ‘valori risorgimentali’. Mentre

la borghesia italiana rimane arroccata in se stessa ancora una volta incapace di farsi interprete dell’interesse generale.

A un certo punto, confessa l’autore, a noi comunisti è mancata la capacità di leggere gli eventi.

A livello mondiale si stava organizzando una straordinaria ‘combinazione’ tra potere economico e potere della comunicazione. “Il pensiero dominante non si formava più all’interno delle vecchie strutture dello Stato-nazione...” Le forze dominanti dispongono oggi di mezzi più pervasivi del “vecchio potere padronale di impadronirsi del ‘surplus’ prodotto dall’operaio.” Entrano direttamente nelle case e nel profondo della vita quotidiana. Il sistema dell’informazione e della comunicazione ha infranto il diaframma che divideva il vero dall’inverosimile. La finanza, sfuggendo a ogni controllo pubblico, ha travolto i confini degli stati sovrani e ha sorpassato ogni argine dettato dal buon senso.

La modernizzazione del paese è avvenuta con la contiguità di ‘fenomeni barbarici’. La grande mutazione di fine secolo in Italia, oltre a demolire la partitocrazia, si fonde con quel crogiolo di forze che non hanno mai accettato i principi di legalità, l’uguaglianza con annessi diritti e doveri.

Occorre l’apertura a un vero dialogo tra la sinistra e quelle “forze cristiane” indirizzate verso la ricerca, come spinta alla pace e alla convivenza tra gli uomini.

La nuova demarcazione della società è tra i pochi che manovrano il volano della conoscenza e quanti si trovano in posizioni subalterne.

La politica vista come “strumento della lotta che l’uomo ha ingaggiato da secoli per la sua progressiva liberazione da tutti i servaggi...” deve farsi carico di interpretare questi fenomeni, di sanare queste fratture e di creare una nuova visione del mondo.

Alfredo Reichlin,

Il midollo del leone

(*riflessioni sulla crisi della politica*)

Editori Laterza, Roma-Bari

CONOSCERE NOVARA - 28 gennaio 2011

Ma che cosa c'è da vedere a Novara?

La maggior parte di voi se lo chiederà e senz'altro molti risponderanno: "l'Antonelli, la cupola di San Gaudenzio!"

L'idea di un viaggio a Novara è nata così, per caso. Incontrammo tempo fa, durante un viaggio UTL una gentile signora Elena, che ci guidò entusiasta a Vercelli e all'Abbazia di San Nazaro e ci disse: "*io sono di Novara, se verrete nella mia città vi farò da guida gratuitamente*". "*Per forza*", penso io, "*non ci va nessuno perché non c'è niente, salvo l'Antonelli e la sua cupola!*".

Prosegue e dice: "*non avete idea di quello che vi farò vedere!*". Ed allora l'abbiamo presa in parola. Purtroppo, ha avuto un incidente d'auto e così abbiamo rimandato. Finalmente il 28 siamo partiti numerosi, con regolare compenso per la guida!

La prima cosa che ci ha mostrato è stata il Duomo, grandioso edificio neoclassico per la cui costruzione è stata demolita la preesistente basilica romanica, si sono salvati parte del campanile, il Battistero e l'Oratorio di San Siro. Il quadriportico avrebbe dovuto essere ancora più lungo e si sarebbe dovuto abbattere un'altra chiesa, un tempio votivo e altro ancora. Quel pazzo dell'Antonelli, con la sua mania di grandezza, non si stancava mai di modificare, di allargare, di ingrandire. Ad ogni modo il grandioso edificio non ci è dispiaciuto, ma la struttura e gli affreschi del vecchio battistero ci hanno emozionato di più e così è stato per l'Oratorio di San Siro. Neppure i Novaresi conoscono questi ultimi due tesori, infatti bisogna munirsi di permessi, di chiavi... Potenza della Pro Loco, della guida e dei viaggi di gruppo!

All'uscita alcuni signori, vedendo la lunga fila dei partecipanti, eravamo 62, ci chiedono: "*ma che cosa siete venuti a vedere a Novara? Non ci viene mai nessuno!*". E noi a dir loro che Novara è ricca di monumenti molto belli ed inoltre che venivamo da Gorgonzola, nome del formaggio nato da noi ma fabbricato dai Novaresi! Ci hanno salutato molto calorosamente con un

entusiasta "siete bravissimi!". Queste sono le cose che fanno veramente piacere!



Si passa davanti a casa Bossi, sempre dell'Antonelli, un po' malandata, ma magnifica nella sua maestosità neopalladiana. Sarà restaurata, grazie al FAI; è risultata seconda nel concorso indetto dal FAI stesso sui monumenti da salvare in Italia.

E finalmente ecco la famosa chiesa di San Gaudenzio, dove l'Antonelli si esibì nella incredibile cupola, di cui abbiamo visto dei modellini, nella saletta accanto affrescata con storie di San Giacomo. Era veramente un pazzo ed un genio quell'Antonelli! Pensate che passò metà della sua vita, 90 anni, a pensare e ripensare le sue grandi opere:



la Mole Antonelliana a Torino e la cupola di San Gaudenzio. Tutte rigorosamente in mattoni che, lui stesso, testava uno per uno saltandoci sopra! Contestava i direttori dei cantieri, modificava i progetti in corso d'opera... un gran brutto carattere, ma un grandissimo architetto.

Molto interessante il lampadario composto da gruppi di fiori in ferro battuto, voluto per ricordare le due fioriture miracolose invernali che la tradizione attribuisce al Santo Patrono. In occasione della festa del Santo, il 22 gennaio, si portano in processione questi mazzi di fiori; a sera tornano al loro posto. Molta impressione ci ha fatto lo "scurolo" che contiene l'urna del Santo. Qualche volta l'architettura e la scultura sanno essere funeree, come la cappella della Buona Morte in San Gaudenzio. Sorprendente, ricca, maestosa ma un po' troppo drammatica! Tradizioni, leggende, curiosità: la gita a Novara si fa sempre più interessante, ed anche golosa quando, a grande richiesta, si è sostato nel negozio della Ditta Camporelli. Tutti hanno fatto scorta di Pavesini di vecchia ricetta, di brutti ma buoni, del Pane di San Gaudenzio e avanti sul tema.

Il Castello ed il Broletto, purtroppo, li abbiamo visti solo di sfuggita, anche perchè sono in ristrutturazione. Pensate che, con l'inaugurazione a breve del medievale Palazzo Arengario, arriverà anche il nostro presidente Napolitano!

Poi un'emozione lirica! Il Teatro Coccia inaugurato da Toscanini nel 1888. A turno ci siamo accomodati nel Palco Reale.

La nostra Elena, preparatissima, ci porta poi a vedere un'altra chicca, che neppure i



Novaresi conoscono, la Chiesa di Ognisanti. Bisogna infatti avere le chiavi dalla custode della Comunità di Sant'Egidio (Comunità molto attiva, sia a livello nazionale che internazionale in campo assistenziale) per visitare la Chiesa riportata, da un accorto restauro, al suo primitivo splendore. Ammiriamo il pregevole affresco della Madonna del Latte e ci prepariamo per l'ultima chiesa, perchè è un po' fuori mano e dobbiamo raggiungerla col pullman. Visitiamo così San Nazaro della Costa (per via della piccola altura su cui è posto) con all'interno begli affreschi. Tutt'intorno uno scenografico parco di pini.

È quasi buio, lasciamo la nostra guida, con l'impegno a ritrovarci per visitare la Val Sesia. Non appena Elena ci manderà materiale per altre mete in Piemonte, regione che abbiamo un po' trascurato, inizieremo a programmare le future uscite.

Il ritorno è difficile, "funestato", direi proprio così, dal caos del traffico, ma soddisfatti ritorniamo a casa.

MT.C.



PROGRAMMA USCITE CULTURALI 2011

Venerdì **11 Marzo 2011**, *Giornata Intera:* **FIDENZA**

Inizio prenotazioni 14 febbraio 2011

Venerdì **25 Marzo 2011**, *Giornata Intera:* **I LUOGHI DI MATILDE DI CANOSSA e**

Inizio prenotazioni 21 Febbraio 2011

SAN BENEDETTO PO

Venerdì **15 Aprile 2011**, *Giornata Intera:* **BOLOGNA**

Inizio prenotazioni 7 Marzo 2011

da confermare:

Venerdì **27 Maggio 2011**,

Inizio prenotazioni 28 Marzo 2011

ABBIATEGRASSO e NAVIGAZIONE

sul NAVIGLIO

Giorni **12-13-14-15 Maggio 2011**,

VILLE PALLADIANE DEL VENETO

con NAVIGAZIONE

Altre date verranno inserite in occasione di mostre o di eventi particolari

Lentamente muore

Lentamente muore chi diventa schiavo dell' abitudine,
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi, chi non cambia la marca,
chi non rischia e cambia colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.

Lentamente muore chi fa della televisione il suo guru.

Muore lentamente chi evita una passione, chi preferisce il nero su bianco e i
puntini sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni,
proprio quelle che fanno brillare gli occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,
quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti.

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro,
chi non rischia la certezza per l'incertezza, per inseguire un sogno,
chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati.

Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica,
chi non trova grazia in se stesso.

Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare.

Muore lentamente chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o
della pioggia incessante.

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,
chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede
uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare.
Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.

Martha Medeiros - *attribuita a Pablo Neruda*